



EVACUAZIONE Notte al Palasport per gli sfollati della Garfagnana

UN MESE SUI SISMOGRAFI

Sabato 16 febbraio
ore 22,16 e 09 secondi terremoto
in provincia di Frosinone (magnitudo 4.8)

Venerdì 25 gennaio 2013
ore 15,48 e 18 secondi
terremoto in Garfagnana
(magnitudo 4.8)

Domenica 17 febbraio
ore 2,00 e 7 secondi terremoto
nelle province di L'Aquila e Teramo
(magnitudo 3.7)

Giovedì 31 gennaio
allarme sismico
ed evacuazione

Sequenze sismiche in corso:
in Garfagnana dal 25 gennaio: 364 scosse
Nella Pianura padana dal 18 febbraio

IN BREVE ↓

**Dopo la neve, le slavine
Strada chiusa a Lucca**

LUCCA - E' allarme dopo le nevicate. Una slavina si è staccata in provincia di Lucca alle 10.30 di ieri, interrompendo la strada che collega Stazzema al paese di Arni. Non ci sono feriti ma solo danni alla strada a causa del fango e della neve scesi dalla montagna. Un comunicato della protezione civile della Provincia di Firenze ribadisce lo stesso pericolo per l'area di competenza, in specie nel Mugello.

**Fulmine centra aereo
Paura a Peretola**

FIRENZE - Paura sulla pista: un aereo della Lufthansa proveniente da Francoforte è stato colpito, ieri pomeriggio, da un fulmine durante la manovra di atterraggio all'aeroporto di Peretola. La torre di controllo ha visto nettamente che la saetta aveva centrato il velivolo, che comunque non ha avuto sbandamenti. Dall'esterno si notava del fumo nero: i passeggeri sono stati bloccati per un po' sull'aereo, poi fatti scendere.

**Bimbo ustionato
dall'acqua bollente**

PISTOIA - Un bambino di 5 mesi e mezzo di Pistoia si è ustionato con l'acqua bollente che la mamma stava scaldando per preparargli una camomilla che doveva calmargli la tosse. Pare che il bimbo abbia urtato il recipiente: l'acqua gli ha ustionato un braccio, il torace e la gamba sinistra. Portato al Meyer con l'elisoccorso, non pare in pericolo di vita.

Terremoti, ora tremano le poltrone Rischio sismico, il nodo degli allarmi

Dopo la Garfagnana liti tra Istituto di geofisica e Protezione civile

Paolo Mandoli
LUCCA

TERREMOTI, ancora terremoti. In Garfagnana (fino a ieri sera alle 20 eravamo a 369 scosse da quella di magnitudo 4.8 del 25 gennaio), in provincia di Frosinone, e nella pianura Padana. Ma soprattutto c'è un accumulo di tensioni destinate a scaricarsi sotto forma di un altro tipo di terremoto. Questa volta l'epicentro non sarà in una delle aree sismogenetiche italiane né potrà essere oggetto di interventi della Protezione civile. Queste tensioni riguardano le due realtà che si occupano dei terremoti in Italia: da una parte l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dall'altra parte il Dipartimento della Protezione civile con la Commissione grandi rischi. Dopo l'allarme del 31 gennaio in Garfagnana appare indispensabile una ristrutturazione delle relazioni fra Istituto di geofisica e vulcanologia e Protezione civile per evitare che la «frattura» sia catastrofica. Fa ancora discutere quanto avvenne nella primavera 2012, dopo le due catastrofiche scosse dell'Emilia (20 e 29 maggio), quando la Commissione

grandi rischi parlò di un possibile altro evento verso Ferrara. Tale previsione appare grave perché la Commissione avrebbe dovuto riunirsi dopo la prima scossa e lanciare l'allarme che avrebbe evitato altri morti il 29 maggio. Invece la prima riunione si svolse soltanto il 5 giugno concludendo che «nel caso di una ripresa sismica è significativa la probabilità che si attivi il segmento compreso tra Finale Emilia e Ferrara con eventi paragonabili ai maggiori registrati e non si può escludere l'eventualità che, pur con minore probabilità, l'attività sismica si estenda in aree limitrofe a quella già attivata ora». Conclusioni della Commissione grandi rischi che furono poi rese note dal premier Monti in una conferenza a Palazzo Chigi il 9 giugno. Eppure in Emilia non ci fu alcuna evacuazione che, invece, è avvenuta in Garfagnana il 31 gennaio scorso, senza peraltro alcuna seduta specifica della Commissione grandi rischi, che, per la Garfagnana, si è riunita solo il 5 febbraio. C'è un'anomalia di fondo: nel settore rischio sismico della Commissione oggi non è presente al-

cun membro dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, fa parte del settore rischio vulcanico. Così nello stesso Istituto non sono ancora noti i metodi numerici e i calcoli che fecero i membri della Commissione grandi rischi per parlare del probabile terremoto di Ferrara, che non ci fu. Un'altra apparente anomalia ri-

Forse la distanza Zurigo-Roma è alla base anche di una percezione di distacco, che fa apparire la Commissione grandi rischi come un'entità lenta nel riunirsi e solo sismologica, ovvero mancante di varie discipline geologiche.

SCOSSE E NOMINE
In Emilia riunioni solo alla fine della crisi. In commissione l'ombra di conflitti d'interesse

guarda il fatto che ora a dirigere il settore rischio sismico della Commissione grandi rischi c'è il professore Domenico Giardini docente di sismologia e geodinamica al Politecnico di Zurigo (Ethz) in Svizzera ed ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia fra l'agosto e il dicembre 2011, quando si dimise per motivi personali. Il fatto che l'Ingv non sia rappresentato nel settore rischio sismico della Commissione conferma le tensioni.

D'ALTRA PARTE ci sono aspetti che sconfinano nel conflitto di interessi. Nella Commissione grandi rischi, settore rischio sismico, c'è un professore dell'Università di Bologna, Francesco Mulargia, che è fra i pochi titolari di un brevetto internazionale relativo a una strumentazione per la misura del microtremore sismico (si chiama «Tromino») per fini di protezione civile. Uno strumento in linea con quanto previsto dalla normativa «Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica», documento firmato dall'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e dal presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani. Insomma sembrano esserci legami stretti, quasi un corto circuito, tra gli organi decisori, il dipartimento della Protezione civile, alcuni scienziati consultati e addetti al monitoraggio e i venditori di strumenti per monitoraggio.

noberasco
fruttime

100% vera frutta sempre con te

E' arrivata la frutta al cubo!

SENZA coloranti, pectine, succhi di mela, gelificanti. www.fruttime.it